

12 ANGUILLARA GIACOMO.¹ Blera.

S. Angelo - Vetralla, 23 febbraio 1753. (Originale AGCP)

Il papà del Sig. Giacomo da qualche tempo sentiva il desiderio di rivedere i suoi. Paolo, venutolo a sapere, non solo è lieto di poterlo accontentare, concedendogli di fare una visita alla famiglia, approfittando dell'occasione in cui deve accompagnare il P. Fulgenzio al Capitolo generale, convocato a S. Angelo di Vetralla, poco distante da Blera, sua patria, ma con questa lettera chiede anche al figlio Giacomo il piacere di facilitargli il viaggio e quindi di far trovare due cavalli a Tarquinia per prelevare sia suo padre che il P. Fulgenzio.

In occasione che il P. Fulgenzio,² Rettore del Ritiro della Presentazione, si porta in questo Ritiro di S. Angelo per il nostro Capitolo,³ anche il Suo piissimo Sig. Padre⁴ verrà con il prefato P. Rettore, come ha desiderio di fargli una visita, passando per Bieda;⁵ però averà la bontà dare per sabato sera due cavalli in Corneto, talmente che dentro detto giorno, che sarà prossimo entrante mese di marzo, si ritrovino i cavalli in detto luogo, sicché il giorno di domenica averà in casa il Suo Sig. Padre.

Così ne scrivo al Ritiro della Presentazione; certo dei suoi favori, non mi prolungo di vantaggio, ma solo col dichiararmi sempre tenuto al suo merito, col riverire tutti i Suoi di Casa, con tutto l'ossequio mi segno

di V. S. Ill.ma

Vetralla Ritiro di S. Angelo 23 febbraio 1753

Ind.mo

Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce⁶

Note alla lettera 12

1. Il Sig. Giacomo Anguillara nacque a Blera (VT) il 1° gennaio 1733 e morì a Canepina (VT) il 21 settembre 1819. Intorno il 1753 si sposò con Anna Cecilia, figlia del capitano Bicola Petti di Canepina. All'epoca di questa lettera il Sig. Giacomo era o appena sposato o prossimo alle nozze. La visita del padre considerata alla luce di questo avvenimento acquisterebbe un significato diverso e più qualificato di quel che la lettera a prima vista farebbe supporre. Il

- biglietto si presenta senza l'usuale saluto d'apertura. Per altre notizie sulla famiglia Anguillara, cf. lettera n. 6, nota 1.
2. P. Fulgenzio Pastorelli di Gesù, nato il 17 giugno 1710, a Pereta (GR), conobbe Paolo quando era ancora chierico, durante la Missione del 1731 a Magliano in Toscana (GR). Fu ordinato sacerdote a 23 anni e l'anno dopo, nel 1734, partecipò alle Missioni tenute da Paolo a Santa Fiora (GR) e dintorni. Si recò parecchie volte all'Argentario, al Romitorio di S. Antonio, per conferire con Paolo e i primi religiosi della Congregazione. Dopo quattro anni dal primo incontro, nel 1735, all'insaputa dei suoi, partì da casa e si unì definitivamente alla piccola comunità passionista delle origini. Fu sempre molto stimato, tanto che dal 1741 alla morte, avvenuta il 16 aprile 1755, eccettuato un breve intermezzo occupato da P. Marcaurelio, gli fu affidato l'incarico di Maestro dei novizi sul Monte Argentario (cf. Bartoli, *Catalogo*, p. 6). Paolo stesso lo elogia, dicendo che la sua vita è stata santa (cf. lettera n. 297, a Tommaso Fossi, del 31 maggio 1755). Le 59 lettere che Paolo gli scrisse ci conservano tante informazioni sulla genuina spiritualità passionista, perché riportano alla fonte il pensiero di Paolo, comunicato da cuore a cuore al suo carissimo discepolo (cf. *Casetti II*, pp. 68-206). Queste lettere costituiscono pure una bella testimonianza della grandezza spirituale di P. Fulgenzio, del suo amore alla Chiesa e alla Congregazione. Per la gentilezza, la nobiltà di carattere e il senso profondo del carisma passionista, era considerato "un altro san Paolo della Croce" (cf. lettera n. 781, frammento A, nota 4).
 3. Si tratta del 2° Capitolo generale della Congregazione, che si tenne a S. Angelo di Vetralla dal 12 al 14 marzo 1753. Vi parteciparono oltre i membri della curia generalizia, cioè Paolo, suo fratello P. Giovan Battista e P. Marcaurelio, i rettori dei sette Ritiri, cioè P. Fulgenzio Pastorelli per la Presentazione del Monte Argentario (GR), P. Francesco Antonio Appiani per S. Angelo di Vetralla (VT), P. Bernardino Rotilio per Terracina (LT), P. Lucantonio Bianchini per S. Eutizio presso Soriano (VT), P. Domenico Bartolotti (anche se non risulta eletto Rettore nel Capitolo precedente del 1750) per la Madonna del Cerro presso Tuscania (VT), e per i due Ritiri in provincia di Frosinone: P. Stefano Barberi per Ceccano e P. Tommaso Struzzieri per S. Sosio presso Falvaterra (cf. *Zoffoli I*, p. 961).
 4. Il papà del Sig. Giacomo si chiamava Francesco. Egli, rimasto vedovo, il 21 dicembre 1743 si fece ordinare sacerdote. In seguito chiese e ottenne di essere ammesso a far parte della Congregazione Passionista. Infatti il 29 aprile 1751 fece la vestizione, prendendo il nome di P. Bernardino di Gesù (cf. lettera n. 6, nota 2).
 5. Dal 1952 Bieda ha preso il nome di Blera (VT); essa dista da Vetralla 12 chilometri circa e dal Ritiro di S. Angelo 16 circa.

6. La lettera è stata dettata da Paolo, ma scritta da altra mano, precisamente da P. Francesco Antonio Appiani, come si arguisce dalla scrittura (cf. lettera n. 94, nota 5); la firma è di mano del Santo.